

>> Analisi Irex - Continua il saliscendi per le rinnovabili. Rallenta l'eolico a causa delle incertezze

Milano, 28 novembre – Le ultime due settimane sono state ancora contraddistinte dall'elevata volatilità delle principali Borse europee.

Sono molteplici le cause di tale andamento. Tra le principali, il mancato raggiungimento di un accordo negli USA sulla riduzione del deficit di bilancio e il rischio di un possibile declassamento del rating francese. Continua, inoltre, la pressione sui debiti sovrani dei Paesi dell'Eurozona. Dalla metà di novembre, l'indice Ftse All Share ha perso il 7,31%, il Cac 40 il 7,68% e il Dax il 7,48%.

Anche se in calo, il settore old energy ha avuto performance migliori rispetto all'andamento generale dei mercati. Il Ftse Oil & Gas ha infatti perso quasi il 5% nella seconda metà del mese, approfittando del prezzo del greggio in crescita. Il calo delle scorte di petrolio e le nuove sanzioni contro Teheran hanno, infatti, compensato il rallentamento dell'economia mondiale.

L'Irex, invece, nello stesso periodo ha perso oltre il 13%. Le aziende che operano nel settore delle rinnovabili, infatti, sono ancora di limitate dimensioni, in fase di crescita e soffrono maggiormente l'attuale congiuntura negativa e il credit crunch.

Sebbene la performance dell'indice sia imputabile, almeno in parte, alla limitata capitalizzazione delle società che lo compongono, vi sono altri fattori che rallentano lo sviluppo del settore in Italia. Il ritardo nella pubblicazione dei diversi decreti attuativi costituisce oggi senza dubbio un freno agli investimenti. Il comparto eolico, per esempio, sta vivendo una fase di rallentamento, dovuta anche alla mancanza di certezze sul futuro meccanismo d'incentivazione. Le aziende italiane preferiscono quindi investire all'estero.

Dai dati dell'Irex Monitor relativi ai primi nove mesi del 2011 risulta, infatti, che solo il 29% delle operazioni di crescita interna sono in Italia, contro il 70% registrato nel 2010. La recente notizia del progetto di Falck Renewable di realizzare tre parchi eolici in Polonia, per una potenza complessiva di circa 90 MW, è uno dei tanti esempi che confermano tale tendenza. È inoltre in atto un riorientamento strategico nel fotovoltaico, con nuovi business model orientati al mercato roof top e al retail.

In questo quadro, la politica industriale si realizza anche dando stabilità alla legislazione in modo da rendere meno difficoltoso l'accesso al credito. Senza l'adeguato apporto di risorse finanziarie, infatti, non può esserci crescita. E senza crescita, l'industria italiana non potrà reggere la competizione a livello internazionale.

**Alessandro Marangoni è amministratore delegato di Althesys, la società di consulenza che cura l'indice Irex*

di Alessandro Marangoni*